DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVA ONDATA DI INDIGNAZIONE POPOLARE

Immediata risposta di Napoli alla costituzione del nuovo governo

Un grande comizio in P. Matteotti - Sospensioni del lavoro nel Nord - Adesioni all'appello dei Partigiani della Pace e commemorazioni dei caduti di Modena

Alle 12,45 l'on. De Gasperi ha annunziato la formazione del nuovo Governo, alle 16 una grande manifestazione di protesta si è svolta a Napoli, in Piazza Matteotti, una delle più grandi della città. Ha parlato il segretario della C.d.L. on. Clemente Maglietta, che ha ribadito la protesta dei lavoratori e della popolazione democratica di Napoli contro un Governo ove siedono gli stessi uomini responsabili della strage di Modena.

Alla manifestazione hanno partecipato compatte le maestranze delle grandi e piccole industrie che avevano ovunque sospeso il lavoro alle 15, confluendo in cortei con cartelli al luogo del comizio.

Dalle 16,30 alle 17,30 inoltre tutto intero il traffico cittadino è stato immobilizzato dal personale dell'azienda tranviaria e dei trasporti pubblici che ha effettuato un'ora di fermata.

A Modena, nella mattinata, tutte le maestranze della FIAT Grandi Motori della nostra città, hanno fermato il lavoro per quindici minuti in segno di protesta contro la composizione del nuovo Ministero che verrà presentato lunedì al Parlamento.

E' stato inoltre votato un ordine del giorno contro la riconferma di Scelba responsabile principale del crimine consumato nella città il 9 gennaio.

A Pavia, nel pomeriggio ovunque hanno avuto luogo sospensioni dal lavoro di dieci minuti

A Parma, dopo lo sciopero effettuato dai lavoratori della «Ligure emiliana», il lavoro è stato sospeso negli stabilimenti di Salsomaggiore e presso numerose aziende ed enti.

A Milano in numerose fabbriche si sono avute assemblee di protesta. Le maestranze della Brown Boveri, O. M. e della Vanzetti hanno inviato delegazioni in Prefettura e al Comune chiedendo l'accettazione dei cinque punti dei Partigiani della Pace e protestando contro il reicarico a Scelba.

Giunge notizia anche da Voghera che, appena conosciuta la notizia della formazione del nuovo governo, i lavoratori di quasi tutti gli stabilimenti della città hanno sospeso il lavoro per dieci minuti in segno di protesta. A Bergamo il questore ha proibito l'affissione di un manifesto indirizzato dalla Federazione Comunista alla popolazione, manifesto di protesta per la costituzione di un governo del quale fanno parte i responsabili dell'eccidio di Modena.

Le manifestazioni di protesta che hanno avuto luogo ieri sono giunte dopo una crescente serie di prese di posizione da parte di lavoratori delle più importanti fabbriche italiane i quali avevano fatto pervenire al presidente della Repubblica, alle organizzazioni sindacali e alle direzioni dei partiti la loro protesta per il modo in cui De Gasperi conduceva le trattative della crisi e intendeva risolvere la crisi stessa. Ordini del giorno di protesta sono giunti, tra l'altro, dalla commissione interna della Fiat, da tutte le maestranze della «Superga», dalla commissione interna della «Lancia», dalle maestranze delle Officine di Savigliano, dalla commissione interna della SPA, da quella della Farmitalia, dalle maestranze della Nebiolo.

Si sta svolgendo contemporaneamente, in tutta Italia, un vasto movimento di adesione ai cinque punti dell'appello lanciato dal comitato mondiale dei Partigiani della Pace. Nuovi comitati per la pace sorgono ovunque di fronte alle minacce che nascono dalla formazione di un governo ancora più retrivo e maggiormente legato ai circoli guerrafondai stranieri. Si apprende da Lecce che in tutti i consigli comunali della provincia i consiglieri democratici sosterranno l'appello dei partigiani della pace.

Il Consiglio Comunale di Popoli ha deliberato alla unanimità di appoggiare pienamente i cinque punti proposti dal Comitato mondiale, «per allinearsi degnamente, come è desiderio espresso dalla popolazione, nel grande movimento della pace».

Nella sua ultima seduta, il consiglio comunale di Comacchio ha votato due ordini del giorno, uno di protesta per i luttuosi incidenti di Modena, l'altro di appoggio ai cinque punti del Comitato della Pace.

Agli ordini del giorno hanno aderito all'unanimità tutti i gruppi consiglieri dei seguenti partiti: PCI, PSI, PSU, PRI, DC.

Le manifestazioni per la pace e le proteste contro il nuovo governo si legano direttamente al ricordo del recente sanguinoso eccidio di Modena. Ci giunge notizia da Palazzuolo, in provincia di Catania, che i caduti di Modena sono stati commemorati con una sospensione di lavoro di dieci minuti alla quale hanno partecipato tutte le categorie cittadine, compresi gli impiegati comunali e il personale delle scuole.

Le «Izvestia» commentano la lotta per la pace in Italia

MOCA, 27. — Alla lotta per la pace in Italia dedicano oggi un importante articolo le «Izvestia».

Il quotidiano sovietico, dopo aver rilevato che l'Italia è uno dei Paesi che l'imperialismo americano cerca di trasformare in avanposto per la aggressione contro l'Unione Sovietica e le democrazie popolari, sottolinea che gli imperialisti non hanno saputo spezzare la volontà del popolo

Il giornale sovietico ricorda le numerose iniziative in cui si è concretata negli ultimi tempi la lotta per la pace in Italia.

Le «Izvestia» scrivono quindi: «Tutte le forze reazionarie prendono parte attiva alla lotta intesa a trasformare l'Italia in strumento dell'imperialismo americano. La democrazia italiana ha reagito a questa offensiva della reazione mobilitando ancora maggiormente le masse popolari nella lotta per la pace Il Partito comunista è, come sempre, la forza organizzatrice e orientatrice di questo movimento Tutti i tentativi del campo della reazione di minare il prestigio del Partito comunista tra i larghi strati del popolo italiano, di gettare fango sul Partito agli occhi delle masse e di intossicare il popolo con il veleno della propaganda anticomunista sono falliti La forza del Partito comunista e della sua organizzazione, nonchè la fiducia che esso gode tra le larghe masse, costituiscono le ragioni principali che hanno assicurato la possibilità di sviluppare la lotta per la pace su scala sempre più larga».

IL MALTEMPO IMPERVERSA SULL'ITALIA

Crotone rimane al buio per un violento nubifragio

Abitato sull'Etna isolato - Abbondanti nevicate e freddo intenso nel Nord

Il maltempo continua a imperversare su numerose regioni d'Italia.

Particolarmente grave si presentava ieri la situazione a Crotone, in Calabria, dove violenti acquazzoni hanno causato in alcuni punti la rottura degli argini e lo straripamento del fiume Neto. Lo straripamento ha provocato l'inondazione della zona attigua di bonifica e divelto tre tralicci della palificazione elettrica silana ad alta tensione, con la rottura dei fili e l'interruzione dell'energia. La città di Crotone è rimasta letteralmente al buio e vi rimarrà almeno per quattro giorni se prima non sarà riparato il grave danno che ha praticamente paralizzato tutte le piccole industrie con conseguente danno anche ai grandi stabilimenti non sufficientemente riforniti dai propri gruppi elettrogeni.

Nel Catanese danni sempre più gravi continuano ad affiorare per la mareggiata dell'altro giorno a Riposto.

Il numero dei ricoverati nell'edificio scolastico è salito a 330.

Gli abitanti di Milo, ad ottocento metri dalla zona orientale dell'Etna, da tre giorni bloccati dalla neve sono privi di qualsiasi mezzo di rifornimento e di collegamento.

Nell'Italia settentrionale, abbondanti nevicate sono cadute su tutto l'arco alpino. Particolarmente nel Cuneese, dove la neve cade incessantemente da qualche giorno ed ha raggiunto altezza impressionanti.

Le prime nevicate hanno messo in movimento due frane sugli Appennini bolognesi, rispettivamente nei comuni di Porretta e Camugnano. La prima slitta lentamente a valle, sradicando alberi di 20 quintali e causando gravi lesioni alle abitazioni della frazione case Marsill, che sorgono sul versante sinistro della frana.

La temperatura tende ancora a scendere. A Bolzano sono stati toccati i dieci gradi sotto zero, a Trento i quattro, a Torino e Milano i tre, a Bologna un grado sotto zero.

I NEGOZIATI SI SONO CONCLUSI

La convenzione per la Somalia è stata approvata a Ginevra

L'Etiopia ha chiesto garanzie sui limiti nell'invio di truppe nell'ex colonia

GINEVRA, 27. — Il consiglio delle tutele dell'ONU ha oggi approvato il testo definitivo dell'accordo in base al quale l'Italia amministrerà fiduciariamente la sua ex colonia della Somalia per conto dell'O.N.U.

E' stato convenuto che l'Italia assuma l'amministrazione del territorio subito dopo che il suo Parlamento ne avrà ratificato l'attuale accordo.

Il territorio dell'ex colonia italiana, secondo una decisione presa dal consiglio delle tutele, assume la denominazione di «Territorio della Somalia sotto amministrazione italiana», fino a quando gli abitanti di esso non decideranno diversamente.

Il delegato nazionalista cinese ha rilevato che il nome col quale è stato redatto l'accordo, e cioè «Territorio attualmente conosciuto come ex colonia italiana della Somalia» è certamente ingombrante e poco pratico.

La delegazione degli osservatori etiopici ha a sua volta rinnovato le sue gravi riserve sulla clausola che stabilisce come i confini tra l'Etiopia e l'ex colonia italiana dovranno essere riconosciuti sulla base degli accordi preesistenti. L'etiopico Abbebe Retta ha rivelato in proposito che il suo governo non può dimenticare i recenti fatti della storia e dubita che possano ritenersi validi gli accordi di frontiera esistenti con l'Italia prima della guerra.

In base all'accordo approvato a Ginevra l'Italia è autorizzata a mantenere forze di polizia in Somalia e, dopo consultazioni con il consiglio consultivo composto di tre nazioni, a creare installazioni e prendere tutti i provvedimenti per la difesa del territorio incluso il progressivo sviluppo di forze difensive somale che possano rendersi necessarie entro i limiti stabiliti dalla Carta dell'ONU per il mantenimento della pace internazionale

A nome dell'Italia, il delegato Vittorio Cerulli ha accettato la richiesta dell'Etiopia perchè l'Italia si impegni ad inviare in Somalia un numero di soldati non superiore a quello che finora vi ha mantenuto la Gran Bretagna.

L'accordo per l'amministrazione della Somalia è stato approvato in assenza del delegato sovietico che non ha partecipato ai lavori del consiglio delle tutele data la presenza della delegazione nazionalista cinese.

Per quanto riguarda i confini, il rappresentante britannico sir Alan Burns ha dichiarato che il consiglio delle tutele attende quanto prima un progetto per la delimitazione dei confini amministrativi del territorio, progetto che dovrà essere redatto di comune intesa tra Italia e Etiopia.

L'Italia si è impegnata a sviluppare gradualmente tutte le istituzioni destinate ad assicurare la creazione dell'autogoverno e la indipendenza in conformità degli obbiettivi fissati dalla Carta dell'ONU.

L'accordo si compone di 25 articoli e un annesso riguardante le garanzie legali politiche e i diritti umani delle popolazioni somale.

L'Italia si impegna anche a creare un consiglio rappresentativo somalo che sarà consultato su tutte le questioni amministrative ad eccezione della difesa e degli affari esteri. Per queste due materie l'Italia è direttamente responsabile davanti al consiglio delle tutele, e si impegna ad attuare le raccomandazioni di esso riguardanti la Somalia.

L'accordo costituisce un compromesso tra le tesi inglese, francese e belga da una parte e quelle delle Filippine e dei paesi arabi dall'altra. Annualmente l'Italia farà una relazione al consiglio delle tutele al quale anche il consiglio consultivo potrà presentare propri rapporti.

MALGRADO LE MINACCE DEL SOCIALDEMOCRATICO MOCH

L'agitazione contro il riarmo si estende in tutti i porti e le officine della Francia

A La Rochelle i portuali rifiutano di caricare casse di materiale bellico per la guerra nel Viet-Nam - Il progetto di clearing europeo discusso all'OECE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 27. — Le ripercussioni su larga scala dell'attività internazionale a Parigi hanno cominciato non soltanto, come indicavamo ieri con un riacutizzarsi delle rivalità fra potenze imperialistiche, ma anche con un nuovo soprassalto di febbre bellica: le due coincidenze sono del resto strettamente unite da un legame di causa a effetto.

Oggi, mentre al castello della Muette, i ministri dei paesi Marshall, hanno continuato le loro conversazioni attorno alle insolubili difficoltà economiche dei loro paesi, il ministro degli esteri annunciava la firma del trattato con gli Stati Uniti per l'invio in Francia di armi americane e l'assemblea nazionale apriva il dibattito sulla ratifica degli accordi con Bao Dai, destinati a prolungare la guerra in Indocina. Sempre a distanza di poche ore da questi avvenimenti, il ministro degli interni, Moch annunciava nuove misure di repressione contro coloro che in Francia lottano attivamente per la pace. Questo l'eloquente panorama della giornata politica in Francia. La firma del trattato bilaterale con gli Stati Uniti, annunciato a Parigi nello stesso tempo che a Roma e nelle altre sei capitali che hanno sottoscritto patti analoghi, dovrebbe aprire la strada all'arrivo quasi immediato degli armamenti forniti dall'America nel quadro del patto atlantico: la Francia è fra tutti i paesi europei quello che riceverà il più grande quantitativo ammontando la parte che le è destinata a circa trecento milioni di dollari su un totale di un miliardo.

Le condizioni di questi aiuti rese pubbliche sono altrettanto gravi che per gli altri paesi: in particolare esse prevedono la spesa ogni sei mesi di 185 milioni di franchi per il mantenimento di una missione militare americana composta di un centinaio di persone. Le armi americane saranno però realmente sbarcate sul suolo francese? Oggi Moch parlando a un pranzo offerto dai giornalisti stranieri ha dichiarato che esse lo saranno «all'ora esatta in cui il governo lo vorrà»: e per questo ha accennato alle misure di repressione prese dal governo senza tuttavia rivelare quali esse siano, perché egli ha detto «uno stato maggiore non rivela mai i segreti delle proprie operazioni». E' dunque una sua confessione che il suo governo si ritiene in guerra col popolo francese. Sono infatti i lavoratori che si rifiutano categoricamente di scaricare quelle armi e malgrado tutto l'ottimismo di Moch essi sono ben decisi a dare scacco ai piani del governo. E' perciò lecito mettere in dubbio l'assicurazione del ministro degli interni. Quanto sta accadendo nel porto francese De La Rochelle lo dimostra: casse di materiali per la guerra in Indocina sono da stamani sulla banchina del porto ma non vi è un solo operaio che vuole portarle a bordo delle navi. Le minacce non sono servite fino a ora a niente. L'agitazione contro la guerra si sviluppa parallelamente in tutti gli altri porti, officine, ferrovie etc. e acquisterà in seguito anche maggiore ampiezza: si presta al governo l'intenzione di impiegare le truppe ma questo sistema si è sempre rivelato inefficace. Inoltre vigorose proteste contro le minacce repressive del governo si sono già levate da tutta la Francia: «Il governo protegge i corrotti e vuole condannare i militanti operai e gli eletti comunisti» ha detto ieri Maurice Thorez e il segretario generale della CGT, Frachon, ha dichiarato in una intervista all'*Humanité*: «Malgrado tutte le minacce, portuali, marinai, metallurgici, ferrovieri, non indietreggeranno di un pollice».

Il Partito comunista ha infine promesso: «La lotta coraggiosa in difesa della pace perseguita da tutti i lavoratori sarà sostenuta da tutti i francesi che non vogliono vedere la Francia trascinata in un nuovo massacro».

La lotta già in corso contro il trasporto e la fabbricazione di materiali da guerra per l'Indocina e quella che si profila contro lo sbarco del materiale americano hanno in realtà lo stesso obiettivo.

Il governo chiede in una discussione che ha già avuto molti punti di animazione — a esempio, quando la comunista Vermeerch ha seccamente risposto a un deputato di destra che l'incolpava di... aver fatto un viaggio nella Cina popolare — l'approvazione degli accordi che pongono sul trono in Indocina l'imperatore fantoccio Bao Dai, profondamente odiato e combattuto da tutto il popolo del Viet Nam.

L'accrescersi delle difficoltà economiche fra i paesi capitalistici non è una delle ultime cagioni di questa forsennata guerra. Le discussioni dell'OECE, testimonianza palese del fallimento di tutto il piano Marshall, sono continuate stamane e nel pomeriggio in assenza, non molto notata per la verità, del delegato italiano Pella che ha abbandonato Parigi per la preoccupazione che gli dava la formazione del governo. Si annuncia un generico accordo sulla «controvertibilità» dei crediti di ogni paese, che dovrebbe essere d'ora in poi pressochè totale anzichè riguardare il solo 25 % come accadeva fino a oggi.

Si annunciano nuove misure per la «libertà degli scambi» ma quali esse siano non si sa ancora.

Le difficoltà e le controversie della cui esistenza e della cui gravità è una prova l'eccezionale lunghezza delle discussioni, non avrebbero però permesso il raggiungimento di sostanziali risultati all'infuori delle solite generiche espressioni di accordo. Nel momento in cui telefoniamo i ministri non sono ancora usciti dalla sala delle discussioni: riuniti dalle sedici e trenta, essi hanno perfino cenato nella stessa sala per poi riprendere i loro battibecchi.

GIUSEPPE BOFFA

SEMPRE PIU' INTENSA L'AGITAZIONE DEI MARITTIMI

Transatlantici e postali ritardano nei porti le partenze

Interrogazione urgente per le terre demaniali - Trattative per il contratto dei braccianti - Si allarga lo sciopero delle maestranze tabacchine

E' in atto nei porti italiani una larga agitazione di tipo del tutto nuovo. Gli equipaggi delle navi effettuano alternativamente sospensioni dal lavoro che provocano ritardi e interruzioni nelle partenze dei piroscafi sia sulle linee interne che su quelle internazionali. Negli ultimi giorni sono stati fermati vari transatlantici e piroscafi. Oltre al «Toscanelli», hanno subito ritardi l'«Achille», l'«Anna», il «Tempo», il «Luigi Martini», l'«Elvira» e il «Vincenzo». Frequenti fermate avvengono sulle linee postali che collegano Civitavecchia a Olbia, Napoli a Palermo, Piombino all'arcipelago toscano. I motivi dell'agitazione sono noti: essi vanno ricercati nella mancata applicazione degli accordi del luglio per i pensionati, accordi che ora si tenta di deformare e tradire.

La Federazione Lavoratori del Mare si è preoccupata anche in questi giorni del frequente ripetersi di disgrazie in Adriatico, dovute alle mine vaganti. Per il logorio dei cavi di ormeggio, molte mine — provenienti dall'altra sponda — si staccano e vengono sospinte verso il litorale. Le famiglie di pescatori di Bellaria, Fano, e altre città lamentano numerosi lutti. La FILM si è rivolta allo Stato Maggiore della Marina Militare chiedendo che il servizio di dragaggio, avvistamento e controllo delle mine e il rastrellamento dei «corpi morti» venga senz'altro ripreso.

I senatori Bosi e Mancinelli hanno rivolto ai Ministri delle Finanze e del Tesoro due interrogazioni urgenti in merito al problema dei terreni demaniali. Nella prima interrogazione, gli interpellanti chiedono di sapere se le autorità competenti non ritengono opportuno togliere le pertinenze idrauliche demaniali agli attuali concessionari, tutti speculatori, non coltivatori diretti, in modo da assegnare tali terreni alle cooperative.

Nella seconda interrogazione si invitano le autorità a porre fine agli interventi ed alle violenze della polizia che si accanisce conto i braccianti agricoli disoccupati che rivendicano il diritto di lavorare questi terreni.

L'agitazione agricola prosegue senza soste in Valpadana. Nel Bolognese, dove il proletariato agricolo ha fatto ricorso giorni fa allo sciopero generale di 24 ore, i braccianti hanno ottenuto piena vittoria. E' stato sospeso il provvedimento con cui veniva revocata l'assistenza mutualistica e previdenziale.

Su scala nazionale sono proseguite le trattative per il contratto di lavoro dei braccianti e salariati.

La Confagricoltura ha respinto la richiesta di fissare in 8 ore la durata normale della giornata lavorativa, per quanto questo principio fosse stato già riconosciuto dai padroni dopo il grande sciopero della Valpadana del '47. Per il lavoro straordinario, notturno e festivo, la posizione padronale ha reso necessari lunghi e laboriosi dibattiti. Infine i rappresentanti dei lavoratori hanno presentato le norme di carattere economico che saranno discusse alla ripresa delle trattative, fissata per l'8 febbraio.

Prosegue intanto lo sciopero delle tabacchine, caratterizzato da un continuo allargamento del fronte di lotta, cui fa riscontro un crescente intervento della polizia nella vertenza. Nel Leccese la Celere ha accupato addirittura i magazzini, arrestando alcune tabacchine. Tuttavia in questa provincia il movimento si è esteso ad oltre 15 mila lavoratrici. A Rovigo viene applicato lo sciopero a singhiozzo. Assemblee e comizi per determinare le forme differenziate di lotta da adottare sono annunciati a Viterbo, Piacenza, Venezia, Mantova, Brescia, Cremona, Rieti, Viterbo Teramo, Avellino, Benevento.

Continua il processo per i beni dei Savoia

MILANO, 27. — All'udienza odierna del processo per i beni di casa Savoia, ha completato la propria deposizione il Commissario di P.S. Giomo che ebbe l'incarico di procedere al recupero dei valori. Il teste riferisce fra l'altro di avere collocato un proprio informatore presso l'antiquario Balzani per essere aggiornato sui movimenti degli oggetti alienati.

Il procuratore delle imposte Fattibeni, amministratore della gestione commissariale dello Steiner afferma non risultargli che il prof. Nicodemi, incaricato dal governo di Salò delle perizie, venisse istigato dallo Steiner a procedere a stime basse. Dice pure che l'organico della gestione commissariale era stato stabilito dallo Steiner su istruzioni del Sottosegretario Barracu e aggiunge non risultargli che lo Steiner agisse arbitrariamente nella distribuzione delle cariche e degli emolumenti.

Ultimo teste della giornata è l'avvocato Casanuova, dopo la liberazione incaricato del [illegible] beni, alle cui dipendenze agì il Commissario Giomo. Il teste conferma che si era potuto recuperare l'80 % degli oggetti.

La morte della madre del compagno Moscatelli

E' morta ieri a Varallo Sesia la madre del compagno Cino Moscatelli. Anch'essa splendida figura della Resistenza italiana, combattè nelle formazioni partigiane della Val Sesia e venne arrestata dai nazifascisti.

Al compagno Moscatelli è giunto ieri il seguente telegramma: «A nome della Direzione del Partito e mio personale ti esprimo le più sentite condoglianze per il tuo così grave dolore - Palmiro Togliatti».

Al compagno Moscatelli giungano anche le commosse condoglianze della direzione, della redazione e dell'amministrazione de l'Unità.

STASERA ALLE ORE 20,30 ALLO SFERISTERIO

Cerasani e Malè impegnati contro i francesi Lesage e Mokhfi

Ogni riunione di pugilato ha un suo numero di centro, un suo «clou», ma quella in programma per le 20,30 di oggi allo Sferisterio sembra voler sfuggire alla regola. Non si può infatti dire a priori quale confronto si presenti ricco di maggiori attrattive, se quello che opporrà al parigino Lesage il campione italiano dei «piuma» Cerasani, oppure l'altro che vedrà impegnato il campione dei «leggeri» Malè contro l'algerino Mokhfi.

Tanto Cerasani che Malè sono reduci da brillanti successi: il primo dall'aver liquidato con un fulmineo k.o. l'ex-campione europeo del gallo Ferracin; il secondo dall'aver conquistato a Milano il titolo italiano contro Fusaro. Ma per Cerasani c'è l'incentivo d'una vittoria che accresca i lati positivi del suo «record» sulla strada delle aspirazioni sempre maggiori; e per Malè c'è l'orgoglio di confermare il tanto discusso verdetto milanese, ancor prima di incrociare i guantoni con Fusaro nell'incontro-rivincita stabilito dalla Federazione Pugilistica.

I nostri due campioni, particolarmente cari al pubblico romano, dovrebbero compensare con belle prestazioni e altrettanto nette vittorie i numerosi appassionati che non diserteranno la riunione. Nella quale saranno in programma anche questi altri incontri: Coluzzi-Pomè (medio-leggeri); Fontana-Bottarelli (medi); Catini-Nigris (gallo).

I propositi di Mitri

Il campione ha ultimato l'allenamento per il «match» di domani

TRIESTE 27.

La notizia, secondo cui Saverio Turiello avrebbe l'intenzione di portare in America Tiberio Mitri, trova conferma nella corrispondenza scambiata tra i due pugili. Con ogni probabilità Turiello sarà a Trieste in occasione dell'incontro Mitri-Barthelemy ed è lecito ritenere che l'italo americano non verrà nella città di San Giusto in veste di semplice spettatore.

Mitri ha ultimato oggi il suo lavoro di preparazione al *match* con un leggero allenamento. Questa sera con l'Orient-Express, giungerà a Trieste il pugile negro e domani alla presenza dei dottori Polacco e Ravalico i due campioni saliranno sulla bilancia per il peso

La forma del campione d'Europa è brillantissima, così infatti attestano i suoi allenatori Minatelli e Pauscè ed i due militari inglesi che in questi giorni hanno incrociato i guantoni con Tiberio. Dopo l'incontro, come già noto, Mitri sosterrà una esibizione con Mola in Lombardia, probabilmente a Gallarate, un *match* in Sardegna con Milandri ed alla fine di febbraio a Parigi con un pari peso che potrebbe essere Ritter o Laurent.

Prima di recarsi a Parigi, Mitri e signora faranno una visita a Roma.

La Roma parte per Padova

Stamane alle dieci parte per Padova la comitiva della Roma, composta degli undici titolari che batterono il Genoa più Ferri. Se ad ala sinistra giocherà quest'ultimo oppure Pesaola, Bernardini deciderà «in loco», a seconda delle condizioni del terreno.

Per Lazio-Como Sperone ha confermato la formazione che battè la Juventus, con Piacentini a terzino e Penzo all'ala.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Intervista con il compagno Mauro Scoccimarro

(Continuazione dalla prima pagina)

loro potenza finanziaria, non risentono per nulla della situazione depressiva che invece uccide i produttori minori.

Ed ecco ancora un esempio tipico quello della FIAT. Nel '49 la FIAT ha realizzato un aumento del 50 % nella produzione di autoveicoli rispetto all'anno precedente, e per il '50 prevede un altro aumento del 50 %, reso possibile da installazioni di nuovo macchinario pesante e medio di provenienza americana Ma nel frattempo che cosa è accaduto? Che decine di industrie italiane produttrici di autoveicoli sono fallite, o sono in crisi, o licenziano maestranze, o lasciano in gran parte inutilizzate le loro attrezzature; ecco, solo nel campo della motoristica e degli autimezzi, l'*Alfa Romeo*, la *Maserati*, l'*Isotta Fraschini*, la *Caproni*, la *Breda*, la CEMSA, le *Reggiane*, la *Bianchi*, l'*Ansaldo-trattori*, la *Motomeccanica-trattori* e ora la *Lancia*. Questi gli effetti della politica di **Pella e del piano Marshall!**

— E quale politica noi vorremmo che venisse attuata?

— Una politica di stabilità monetaria in funzione di uno sviluppo produttivo del Paese, contro la gretta ed illusoria politica del pareggio a costo del benessere nazionale.

Il pareggio non è il presupposto per il risanamento economico del Paese; viceversa, il risanamento economico si deve considerare come il presupposto del pareggio. Non ci turba gran che se questo sarà raggiunto in un periodo di tempo più lungo di quello nel quale Pella si illude di realizzarlo: purchè si crei uno sviluppo produttivo che è il solo fondamento sicuro del risanamento finanziario. Il piano della C.G.I.L. è *prima di ogni altra cosa* l'espressione di questa esigenza e richiede un mutamento della politica economica del governo. Questa è la premessa che non bisogna dimenticare per la soluzione di tutti i problemi che con quel piano si pongono, anche di **quello del finanziamento. Senza di** ciò ci si aggira in un circolo vizioso e di difficile soluzione. Con la premessa di una diversa politica economica e finanziaria — conclude Scoccimarro — le possibilità di finanziamento esistono. Quel che più interessa in questo momento non è tanto la valutazione della spesa complessiva del piano, quanto la affermazione di una politica capace di utilizzare tutte le risorse disponibili per lo sviluppo della produzione nazionale.

E' iniziata l'istruttoria sull'eccidio di Modena

MODENA, 27. — Il Procuratore della Repubblica Pace ha iniziato l'istruttoria sul sanguinoso eccidio dei nove gennaio.

E' proseguita intanto per tutta la giornata di ieri l'inchiesta dei dirigenti nazionali dell'ANCR.

Boyè dichiara che risarcirà il Genoa

BUENOS AIRES, 27. — Il giocatore Boye ha dichiarato stamane a Buenos Aires: 1) che è fuggito dall'Italia perchè il clima non si confaceva alla salute della moglie; 2) che è dovuto ricorrere al vergognoso espediente perchè il Genoa non gli avrebbe mai concesso l'autorizzazione per il ritorno in Patria; 3) che non andrà in Columbia; 4) che sta per stringere un contratto con una società argentina onde raccogliere i 300 mila pesos necessari per risarcire il Genoa

La Juventus si allena a Bari

BARI, 27. — Oggi a mezzogiorno è giunta a Bari la squadra della Juventus con tutti i suoi titolari e le riserve Bizzotto, Cavalli e Scaramuzzi. La squadra torinese ha chiesto ed ottenuto il permesso dal Bari di allenarsi oggi nel pomeriggio allo **Stadio della Vittoria, dove Carver** ha fatto fare degli esercizi atletici ai suoi giuocatori. Tutti sembrano in ottima forma ed anche Piccinini è pronto a scendere in campo. La formazione del Bari, a sua volta, è ancora in alto mare.

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. concessionaria esclusiva.

1 COMMERCIALI 12

Licenza, Maglieria Calzetteria, Merceria, garanzie, cerco fornitore merce deposito. Telefonare 561-835 ore 15-18.

4 AUTO-CICLI-SPORT 12

A. Affrettatevi!!! Corsi Automobilistici economicissimi, vidimazione patenti. «STRANO», Reborla (481-110).

7 OCCASIONI 12

A.A.A.A. ATTENZIONE!!! SVENDITA REALE SOTTOCOSTO scopo far conoscere «SUPERGALLERIA» - «Mobili qualsiasitipo» - «Lampadari» - «Tappeti». Visitandoci acquisterete indubbiamente. Esedra 47 (Portone). Domenica esposizione APPROFITTATE!!!

CONTINUA con enorme successo a strepitosa vendita di calzature a prezzi sempre più irrisori presso il Calzaturificio «DEL SOLE», via Pio di Marmo 34.

ARMADI guardaroba, sportelli, scorrevoli, cassettiera interna, bellissimi, varie misure, vendo prezzi bassissimi FACILITAZIONI, viale Milvio 40

Fisarmoniche grandioso assortimento, prezzi fabbrica, vendita rateale immediata, cambi. Gratis nuovo catalogo illustrato 16 pagine, 50 modelli, compresi Scandalli Soprani, Pallavicini-Radio, IV Novembre 158-A

MATERASSI MATERASSI MATERASSI A.R.T.E.M. Artigiani Riuniti Tappezzieri materassai. Via TRIONFALE 36, Tel 361-947 (Prossimità via Giuliana-Risorgimento) INSEGNANTI autorizzati SCUOLA «CORSI» ragazzi abbandonati. Dall'ARTIGIANO al CONSUMATORE, INCREDIBILE MATERASSI LANA AUSTRALIANA bianca pura s.ma, fodere a scelta puro cotone kg. 10 a domicilio L. 5.500 Idem Lanolina 2450. Idem Crine 1500. Eccezionale vendita Lana Australiana 450 kg. Accertatevi! Solo la nostra organizzazione può praticare simili prezzi. Ricordate A. R. T. E. M. Via TRIONFALE numero 36

Radiopallavicini IV novembre 158-A solo grandi marche, prezzi di fabbrica, vendita rateale immediata cambi

9 MOBILI 12

AVVERTIAMO!!! Continua eccezionale successo! Svendita Mobili Lampadari Prezzi più bassi d'Italia - BARUSCI, Piazza Colarienzo (Cinema Eden)

A. APPROFITTATE! Svendiamo camerletto, pranzo Cantù granlusso, economiche arredamenti speciali. Alberghi. Facilitazioni SAMA Chiaia 238 NAPOLI.

23 ARTIGIANATO 10

GUARDAROBA TUTTI TIPI sportelli scorrevoli qualsiasi legno Facilitazioni Navarrese. 1

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA

Studio Medico «Dr. Sequard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci Sale separate. Orario: 9-13 16-19 festivi: 10-12 Consulenti Docenti Universitari INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Dott. YANKO PENEFF

Specialista Dermosifilopatico

IMPOTENZA - VENEREE e PELLE

Via Palestro 36 p.p. int 3 ore 8-11 e 14-19

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida Impotenza, fobie debolezze sessuali vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree Il dr Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO
CURE SPECIALISTICHE
INFEZIONI - VENEREE - URINARIE
PROSTATITE - DEBOLEZZA VIRILE - PELLE
IMPOTENZA ES ORINE
ESQUILINO
VARICI - IDROCELE - RAGADI - EMORROIDI
ES. SANGUE - MICROSCOPICI
e ALTRE ANALISI (STAZIONE) - S.V.I.P. RISERVATO

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel 34-501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 9-13

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo Flaconi di Grammi 250 Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50 - Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

CIVIS
VIA UFFICI DEL VICARIO, 19
per INVENTARIO
SCONTI DEL 20 %
IMPERMEABILI PURO COTONE MAKO' 8.900
PALTO' PURA LANA 12.500
Giacche - Pantaloni e Stoffe da uomo delle migliori marche